

13 febbraio 2022



LA NAZIONE

Firenze

[La ripartenza difficile](#)

Caro carburanti Più danni a chi inquina meno

**Roberto
Tegas ***



Se non ci saranno interventi rapidi e decisi diventerà più conveniente, per gli autotrasportatori, spegnere i motori invece di continuare a lavorare in perdita. E sarebbe un'opzione disastrosa per un Paese in cui l'80% delle merci viaggia su gomma. Un servizio essenziale, come abbiamo visto nei mesi della pandemia. Si è visto un aumento generalizzato di oltre il 25 per cento negli ultimi dodici mesi, che partendo dalle materie prime ha influito sul prezzo del gasolio - il carburante più utilizzato dagli autotrasportatori che ormai ha raggiunto il prezzo più alto dal marzo del 2013 - e del Gnl (gas naturale liquefatto). Il totale dei

rincari ci parla di danni per oltre 535 milioni di euro che il settore non riesce più a sostenere, essendo impossibile ribaltarli sui committenti, con l'unica conseguenza di rendere ancora più risicati i margini di guadagno. Mentre i costi del lavoro e della vita non fanno che crescere. La beffa più grande, soprattutto per chi lavora nei centri storici e in città d'arte come Firenze, è per chi ha investito nella sostenibilità, rinnovando la propria flotta a beneficio dell'ambiente (è il caso dei mezzi bifuel a metano) e adesso non rientra delle spese. È inconcepibile che ora si ottenga l'effetto opposto, con i mezzi meno inquinanti che rischiano di doversi fermare mentre quelli più vecchi, e quindi più nocivi, acquistano un vantaggio competitivo. Al governo chiediamo di intervenire quanto prima dando, stavolta, risposte concrete, prima che l'indifferenza delle istituzioni alimenti un malcontento già saturo, con il pericolo che le proteste sfocino in atti ben più gravi.

*** Presidente
di Confartigianato Firenze
e Toscana Trasporti**